
	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	1 di 26

Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario

Data	Redazione	Verifica	Approvazione
07/05/2020	Redattore Incarico Professionale SOS Attività Libero Professionale Francesca Fontanelli	Processo Direttore Dipartimento Risorse Umane Arianna Tognini	Direttore Sanitario Emanuele Gori Direttore Amministrativo Lorenzo Pescini
		SGQ Direttore SOSD Governance Clinico Assistenziale Mauro Romilio	


Supporto metodologico: SOSD Governance Clinico Assistenziale.

Parole chiave: libera professione, intramuraria, intramoenia, dirigenza, medici, veterinari, area a Pagamento.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	2 di 26

Indice

1. Regolamento.....	3
PARTE I DISPOSIZIONI GENERALI	3
Titolo 1 DISPOSIZIONI GENERALI	3
Art. 1 Disposizioni normativo contrattuali e regolamentari di riferimento	3
Art. 2 Oggetto del Regolamento e tipologie di attività	4
Art. 3 Campo di applicazione	5
Art. 4 Principi e finalità	5
Art. 5 Livelli organizzativi e di responsabilità.....	6
PARTE II LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA.....	6
Titolo I DISPOSIZIONI COMUNI	6
Art. 6 Prestazioni erogabili	6
Art. 7 Prestazioni non erogabili.....	7
Art. 8 Attività non rientranti nella libera professione intramuraria	7
Art. 9 Sedi di svolgimento delle attività libero professionali	7
Art. 10 Orari di svolgimento delle attività, periodi inibiti e altre limitazioni	8
Art.11 Monitoraggio delle attività e dei volumi	9
Art. 12 Atto negoziale	9
Art. 13 Informazioni all'utenza.....	9
Titolo II LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN REGIME AMBULATORIALE.....	9
Art. 14 Attività libero professionale in regime ambulatoriale.....	9
Art. 15 Attività libero professionale in disciplina diversa da quella di appartenenza.....	9
Art. 16 Modalità di prenotazione e di rendicontazione dati	10
Art. 17 Modalità di pagamento e riscossione.....	10
Art. 18 Spazi dedicati per attività libero professionale	11
Art. 19 Uso delle apparecchiature elettromedicali	11
Art. 20 Attività libero professionale intramuraria del personale specialista ambulatoriale convenzionato interno	12
Titolo III LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN REGIME DI RICOVERO	12
Art. 21 Procedure amministrative per l'attività in regime di ricovero	12
Art. 22 Modalità di programmazione, pagamento e riscossione	12
Titolo VI LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA RESA AL DOMICILIO DEL PAZIENTE.....	13
Art. 23 Prestazioni libero professionali rese a domicilio	13
Titolo V LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA DEI DIRIGENTI MEDICI E VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE E IN QUALITÀ DI SPECIALISTA IN MEDICINA DEL LAVORO O MEDICO COMPETENTE	13
Art. 24 Attività libero professionale dei dirigenti sanitari del dipartimento di prevenzione.....	13
Art. 25 Attività libero professionale dei dirigenti medici in qualità di specialista in medicina del lavoro o "medico competente" ai sensi del D.Lgs 81/2008	14
Titolo VI LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN CONVENZIONE TRA AZIENDE DEL SSR.....	14
Art. 26 Esercizio della libera professione intramuraria presso altre Aziende Sanitarie Toscane.....	14
Titolo VII LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN CONVENZIONE CON ALTRE AZIENDE SANITARIE FUORI REGIONE TOSCANA	15
Art. 27 Esercizio della libera professione intramuraria presso altre Aziende Sanitarie fuori Regione Toscana	15
Art. 28 Stipula convenzioni con Strutture Sanitarie private fuori Regione Toscana	15
PARTE III ATTIVITA' PROFESSIONALE AZIENDALE A PAGAMENTO	15
Titolo I ATTIVITA' PROFESSIONALE AZIENDALE A PAGAMENTO	15
Art. 29 Attività professionale aziendale a pagamento richiesta da terzi.....	15
Art. 30 Consulenze Dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria e PTA	16

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	3 di 26

Art. 31 Modalità di svolgimento delle attività in Area a pagamento.....	16
Art. 32 Attività di certificazione INAIL.....	16
PARTE IV ATTIVITA' AGGIUNTIVA RICHIESTA DALL'AZIENDA.....	17
Titolo I ATTIVITA' AGGIUNTIVA RICHIESTA DALL'AZIENDA.....	17
Art. 33 Acquisizione da parte dell'Azienda di prestazioni aggiuntive per particolari esigenze istituzionali.....	17
PARTE V PERSONALE DI SUPPORTO.....	17
Titolo I PERSONALE DI SUPPORTO.....	17
Art. 34 Personale di supporto.....	17
PARTE VI ORGANISMI DI PROMOZIONE, CONSULTAZIONE, VERIFICA E CONTROLLO.....	17
Titolo I ORGANISMI DI PROMOZIONE, CONSULTAZIONE, VERIFICA E CONTROLLO.....	17
Art. 35 Organismi di Promozione, Consultazione, Verifica e Controllo.....	17
Art. 36 Interventi sanzionatori.....	18
PARTE VII FONDO DI PEREQUAZIONE.....	18
Titolo I FONDO DI PEREQUAZIONE.....	18
Art. 37 Fondo di perequazione.....	18
PARTE VIII TARIFFE E ASPETTI FISCALI, PREVIDENZIALI E CONTABILI.....	19
Titolo I CRITERI DI DEFINIZIONE DELLE TARIFFE.....	19
Art. 38 Tariffe per attività di libera professione intramuraria in regime ambulatoriale.....	19
Art. 39 Tariffe per attività di libera professione intramuraria in regime di ricovero.....	20
Art. 40 Tariffe per attività di libera professione intramuraria svolta in convenzione tra Aziende Sanitarie del SSR.....	21
Art. 41 Tariffe per prestazioni libero professionali rese fuori Regione Toscana in convenzione con altre Aziende Sanitarie o presso struttura privata non accreditata.....	22
Art. 42 Prezzo di vendita per attività professionale a pagamento.....	22
Titolo II ASPETTI FISCALI, PREVIDENZIALI E CONTABILI.....	23
Art. 43 Aspetti fiscali e previdenziali.....	23
Art. 44 Tenuta della contabilità.....	23
Art. 45 Misure per responsabilità civile.....	24
PARTE IX DISPOSIZIONI FINALI E DI RINVIO.....	24
Titolo I DISPOSIZIONI FINALI E DI RINVIO.....	24
Art. 46 Disposizioni transitorie, finali e di rinvio.....	24
2. Diffusione/conservazione/consultazione/archiviazione.....	25
3. Monitoraggio e controllo.....	25
4. Revisione.....	25
5. Allegati.....	25
6. Riferimenti.....	25
7. Indice revisioni.....	26
8. Lista di diffusione.....	26


1. Regolamento

PARTE I DISPOSIZIONI GENERALI

Titolo 1 DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Disposizioni normativo contrattuali e regolamentari di riferimento

1. Disposizioni di riferimento. Le principali disposizioni normativo contrattuali e regolamentari di riferimento in materia di attività libero professionali sono riportate nella apposita sezione Riferimenti di cui al presente regolamento.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	4 di 26

Art. 2 Oggetto del Regolamento e tipologie di attività

1. Oggetto principale. Oggetto principale del presente regolamento sono le attività libero professionali intramurarie dei professionisti della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria erogate dal personale dipendente – e dal personale specialista ambulatoriale convenzionato interno - dell'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro - al di fuori dell'orario di lavoro - in favore e su libera scelta dell'assistito con oneri a carico dello stesso o di terzo pagante (assicurazioni, fondi sanitari integrativi di aziende pubbliche e private). Sono altresì oggetto del presente regolamento le altre prestazioni professionali – ivi comprese le consulenze - rese in regimi assimilabili a quello della libera professione intramuraria. Nei successivi commi sono esplicitate le diverse tipologie di attività rientranti nell'oggetto del presente regolamento.


2. Libera Professione Intramuraria. Per “Libera Professione Intramuraria” s'intende l'esercizio di un'attività professionale svolta o in forma individuale o in équipe, in favore e su libera scelta del singolo utente, nell'ambito degli spazi appartenenti all'Azienda. L'onere delle prestazioni è posto a carico del richiedente. La libera professione intramuraria è svolta presso un'unica sede aziendale; può tuttavia essere svolta – ai sensi delle disposizioni regionali - in un massimo di tre sedi nel rispetto delle indicazioni di cui al successivo art. 9. La libera professione intramuraria può essere resa:

- a) in regime ambulatoriale**, detta attività comprende anche prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, prestazioni terapeutiche, prestazioni riabilitative e interventi chirurgici;
- b) in regime di ricovero di elezione**, detta attività comprende anche prestazioni rese in day hospital e in day surgery;
- c) resa al domicilio del paziente**, per quelle prestazioni che l'utente chiede siano rese direttamente dal dirigente da lui scelto ed erogate al domicilio;
- d) dai dirigenti medici e veterinari del Dipartimento di Prevenzione**, per quelle prestazioni che non pongono problemi di incompatibilità per la natura stessa delle attività richieste o del soggetto richiedente (quali, ad esempio, l'assistenza zootiatrica per gli animali d'affezione);
- e) in qualità di specialista in medicina del lavoro o medico competente**, nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs 81/2008, con esclusione dei dirigenti che versino in condizioni di incompatibilità in quanto direttamente addetti alle attività di prevenzione;
- f) presso altre aziende sanitarie toscane**, ai sensi delle disposizioni regionali, come possibile seconda e terza sede di svolgimento delle attività libero professionali in aggiunta alla prima sede che deve essere necessariamente collocata nel territorio dell'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro e con caratteristica di “prevalenza di attività” rispetto alle altre sedi.

3. Attività professionale aziendale a pagamento. Per “Attività professionale aziendale a pagamento” s'intende l'esercizio di un'attività professionale svolta fuori orario di lavoro, individualmente o in équipe, con eventuale attività di supporto del personale del ruolo sanitario del comparto, su richiesta e a pagamento da parte di terzi pubblici e privati, che prevedono un utile aziendale ed organizzata dall'Azienda. Le attività possono essere svolte mediante stipula di apposite convenzioni tra le aziende interessate, oppure secondo programmi predisposti dall'Azienda.

4. Particolari forme di Attività professionale aziendale a pagamento. Sono trattate come particolari forme di Attività professionale aziendale a pagamento:

- a) le consulenze chieste all'Azienda da soggetti terzi** (servizi sanitari di altra Azienda o ente del comparto o istituzioni pubbliche non sanitarie o istituzioni socio-sanitarie senza scopo di lucro) mediante apposita convenzione; rientrano in tale tipologia anche le consulenze riguardanti la dirigenza dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo. Le consulenze di cui al presente punto hanno la caratteristica della saltuarietà e non si configurano come un servizio reso in via continuativa;
- b) le certificazioni medico legali INAIL**, rese dall'Azienda per conto dell'Istituto Nazionale degli Infortuni sul Lavoro (INAIL) a favore degli infortunati sul lavoro e tecnopatici.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	5 di 26

5. Attività aggiuntiva richiesta dall'Azienda ai sensi art. 55 c.2 CCNL 08/06/2000. L'Azienda, in via eccezionale e temporanea può richiedere ai propri dirigenti prestazioni aggiuntive, ad integrazione dell'attività istituzionale, allo scopo di ridurre le liste di attesa, soprattutto in presenza di carenza di organico e di impossibilità anche momentanea di coprire i relativi posti con personale in possesso dei requisiti di legge, in accordo con le equipe interessate e nel rispetto delle direttive regionali in materia.

Art. 3 Campo di applicazione

1. Personale dipendente. Le disposizioni del presente atto aziendale si applicano a tutto il personale dipendente dell'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro con riferimento ai dirigenti del ruolo sanitario (medici, veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, psicologi, chimici e fisici - di seguito denominati dirigenti sanitari) con rapporto di lavoro esclusivo, anche in posizione di comando. Le disposizioni del presente atto aziendale si applicano inoltre ai dirigenti sanitari di altre aziende del SSR che, ai sensi delle disposizioni regionali, scelgono l'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro come possibile seconda e/o terza sede di svolgimento delle attività libero professionali. I dirigenti dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo possono inoltre essere soggetti alle disposizioni del presente regolamento per le consulenze direttamente rese nell'ambito delle particolari forme di attività professionale aziendale a pagamento.

2. Personale universitario. Le disposizioni del presente atto aziendale si applicano anche ai dirigenti universitari che svolgono attività assistenziali presso l'Ausl Toscana Centro.

3. Personale convenzionato. Le disposizioni del presente atto aziendale si applicano altresì al personale specialista ambulatoriale convenzionato interno che intenda svolgere attività libero professionale intramuraria o che partecipi alle attività professionali aziendali a pagamento.


Art. 4 Principi e finalità

1. Armonizzazione dei criteri. Con il presente atto, l'Azienda regola l'attuazione della Attività Libero Professionale Intramuraria, disciplinandone l'organizzazione dell'esercizio in ambito aziendale, armonizzando i criteri che ne orientano lo svolgimento, lo sviluppo e la gestione in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti ed agli indirizzi espressi dalla Regione Toscana in materia.

2. Garanzia dei prioritari compiti d'istituto. L'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria deve essere in linea con le finalità istituzionali dell'Azienda e si deve svolgere in modo tale da garantire l'integrale e prioritario assolvimento dei compiti d'istituto e da assicurare la piena funzionalità dei servizi.

3. Ampliamento dell'offerta di prestazioni. L'attività libero professionale intramuraria rappresenta per l'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro un'importante opportunità strategica, da rendere parallelamente a quella istituzionalmente dovuta; rappresenta un servizio aggiuntivo per l'utenza, tale da garantire una più ampia offerta di prestazioni, mettendo a disposizione il patrimonio delle conoscenze, capacità, esperienze e risorse organizzative, tecnologiche e strutturali dell'Azienda stessa nell'ambito di un sistema sanitario complessivamente inteso, avendo come prioritario obiettivo il miglioramento della qualità delle prestazioni, ove scientificamente riconosciute appropriate ed efficaci, e lo sviluppo della promozione del ruolo aziendale. La libera professione intramuraria concorre dunque, attraverso una consapevole ed integrata programmazione, a garantire l'erogazione di prestazioni integrative per il soddisfacimento della complessiva e differenziata domanda di servizi sanitari dei cittadini.

4. Equità nel trattamento degli utenti. L'Azienda garantisce parità di trattamento degli utenti, indipendentemente dall'avvalersi del regime istituzionale ovvero di quello libero professionale, assicurando la medesima qualità ed efficacia di prestazioni e mantenendo coerenza nei tempi

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	6 di 26

massimi di risposta previsti dalle norme vigenti nonché dalle linee guida e dagli indirizzi regionali. Per tali finalità l'Azienda attua con il presente regolamento le seguenti politiche aziendali:

a) garantisce in concreto che sussistano corretti equilibri di volumi prestazionali istituzionali e libero professionali di singola specialità (UO), ivi compreso il Direttore di UO che, tenuto conto dell'impegno di natura gestionale, deve comunque assicurare personalmente lo svolgimento di prestazioni ambulatoriali;

b) garantisce che i volumi prestazionali libero professionali di singola specialità (UO) non superino i volumi prestazionali istituzionali globalmente considerati.

5. Altre attività professionali aziendali a pagamento. Le altre attività professionali aziendali a pagamento svolte su richiesta di terzi sono finalizzate al miglioramento della produttività, dell'economicità e dell'efficienza dei servizi dell'Azienda. Per le altre attività professionali aziendali a pagamento valgono in linea generale le finalità e i principi richiamati nei precedenti commi in relazione alle attività della libera professione intramuraria, con l'ulteriore e significativa particolarità che si tratta di attività per la maggior parte svolte su programmi predisposti dall'Azienda.

Art. 5 Livelli organizzativi e di responsabilità

1. Livelli organizzativi e di responsabilità. I livelli organizzativi e di responsabilità sono:

- il Direttore Generale, nel rispetto della normativa nazionale, contrattuale e regionale in materia di libera professione intramuraria, è il responsabile finale dell'attuazione e della gestione dell' ALPI.
- il Direttore Amministrativo sovrintende a tutte le procedure ed ai processi di carattere amministrativo ed assicura l'applicazione delle funzioni attribuite dalla normativa regionale in materia di libera professione intramuraria alla Direzione amministrativa.
- il Direttore Sanitario sovrintende a tutte le procedure ed i processi di carattere sanitario ed assicura l'applicazione delle funzioni attribuite dalla normativa regionale in materia di libera professione intramuraria alla Direzione sanitaria.

PARTE II LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA


Titolo I DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 6 Prestazioni erogabili

1. Prestazioni erogabili in regime ambulatoriale. L'attività libero professionale intramuraria in regime ambulatoriale si caratterizza per la sua natura di erogazione di prestazioni ambulatoriali - comprese prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, prestazioni terapeutiche, prestazioni riabilitative e interventi chirurgici ambulatoriali - già rese in regime istituzionale dall'Azienda nell'ambito di quelle previste nei livelli essenziali di assistenza.

2. Prestazioni erogabili in regime di ricovero. L'attività libero professionale intramuraria in regime di ricovero si caratterizza per la sua natura di erogazione di prestazioni rese in regime di ricovero di elezione - comprese prestazioni in day-hospital, mediche e chirurgiche, nonché di prestazioni collegate al ricovero - già rese in regime istituzionale dall'Azienda in quanto previste nei livelli essenziali di assistenza. L'attività libero professionale intramuraria in regime di ricovero tiene conto della fruibilità di tutti i servizi diagnostico - terapeutici correlati, al fine di ottimizzare la durata della degenza. Compete al dirigente che ha erogato la prestazione libero professionale intramuraria in regime di ricovero, l'effettuazione di una visita di controllo post operatoria e la presa in carico dell'utente fino al momento della sua dimissione.

3. Prestazioni non ricomprese nei LEA. Le prestazioni non erogabili in regime istituzionale ordinario e, quindi tutte quelle non ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, possono essere erogate in regime libero professionale previo parere favorevole della Direzione Sanitaria e con specifica autorizzazione del Direttore Generale.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	7 di 26

Art. 7 Prestazioni non erogabili

1. Prestazioni non erogabili in regime ambulatoriale. E' preclusa l'accettazione di prenotazioni libero professionali intramurarie in regime ambulatoriale per visite, per prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio richieste in urgenza. In tali situazioni operano le ordinarie procedure di prenotazione in regime istituzionale con garanzia dell'erogazione della prestazione urgente così come previsto dalle disposizioni regionali in materia. Non sono di norma erogabili in regime di libera professione intramuraria le prestazioni per le quali non esista per l'utente la contestuale possibilità di scelta della medesima prestazione nell'ambito dell'attività istituzionale ordinario.

2. Prestazioni non erogabili in regime di ricovero. Sono comunque esclusi dall'attività di ricovero in libera professione intramuraria i servizi di pronto soccorso, emergenza, terapia intensiva, sub-intensiva, unità coronarica e rianimazione. Nelle situazioni di emergenza, come in quelle di urgenza, operano immediatamente le ordinarie procedure clinico-assistenziali atte a garantire tempestivamente l'erogazione delle indispensabili prestazioni sanitarie.

3. Prestazioni da rendere in condizioni di potenziale conflitto di interessi. Sono precluse le attività libero professionali in favore di persone fisiche, soggetti pubblici o privati, da parte di dirigenti sanitari che svolgono nei confronti degli stessi soggetti funzioni di vigilanza o di controllo o funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria.

4. Prestazioni da rendere in presenza di potenziale concorrenza sleale. Sono precluse le attività libero professionali in favore di utenti/clienti che abbiano in atto una controversia verso qualsiasi Azienda Sanitaria del SSR.


Art. 8 Attività non rientranti nella libera professione intramuraria

1. Attività diverse dall'attività libero professionale. Non rientrano fra le attività libero professionali e non sono pertanto disciplinate dal presente regolamento, ancorché comportino la corresponsione di emolumenti o indennità, le seguenti attività:

- a) partecipazione ai corsi di formazione, diplomi universitari e scuole di specializzazione e diploma, in qualità di docente;
- b) collaborazioni a riviste e periodici scientifici e professionali;
- c) partecipazioni a commissioni di concorso o altre commissioni presso Enti e Ministeri (ad es., commissione medica di verifica del Ministero del Tesoro, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 278 del 1998 ed alle commissioni invalidi civili costituite presso le aziende sanitarie di cui alla legge n. 295 del 1990);
- d) relazioni a convegni e pubblicazione dei relativi interventi;
- e) partecipazione ai comitati scientifici;
- f) partecipazioni ad organismi istituzionali della propria categoria professionale o sindacale non in veste di dirigente sindacale;
- g) attività professionale sanitaria, resa a titolo gratuito o con rimborso delle spese sostenute, a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), organizzazioni e associazioni di volontariato o altre organizzazioni senza fine di lucro, previa comunicazione all'Azienda della dichiarazione da parte dell'organizzazione interessata della totale gratuità delle prestazioni;
- h) partecipazioni a sperimentazioni, studi osservazionali e trial clinici;
- i) incarichi extra ufficio di cui all'art. 53 D.Lgs. 165/200.

Art. 9 Sedi di svolgimento delle attività libero professionali

1. Sedi di svolgimento. L'attività libero professionale intramuraria è svolta di norma presso un'unica sede, può tuttavia essere svolta – ai sensi delle linee guida regionali - in un massimo di tre sedi, di cui la prima obbligatoriamente sita nel bacino territoriale dell'Azienda Sanitaria Toscana Centro, mentre la seconda e la terza sede, ove richieste, possono essere dislocate sia nell'ambito territoriale dell'Azienda Sanitaria Toscana Centro, sia nell'ambito territoriale di altra Azienda

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	8 di 26

Sanitaria Toscana sia nell'ambito territoriale extra regionale. L'esercizio delle attività presso strutture di altre aziende sanitarie toscane è subordinato alla stipula di una specifica convenzione tra aziende sanitarie.

2. Prima sede di svolgimento. La prima sede di svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria presso il bacino territoriale dell'Azienda USL Toscana Centro, deve avere caratteristica di "prevalenza di attività" rispetto alle altre sedi eventualmente autorizzate nell'ambito territoriale di altre Aziende Sanitarie della Regione Toscana oppure nell'ambito territoriale extra regionale.

Art. 10 Orari di svolgimento delle attività, periodi inibiti e altre limitazioni

1. Orari di svolgimento. L'attività libero professionale intramuraria è svolta al di fuori del normale orario di lavoro, in orari predefiniti ed autorizzati, nell'espletamento di tale attività viene utilizzato un apposito codice di timbratura. Tali orari sono diversi da quelli stabiliti per le attività istituzionali della struttura di appartenenza, ivi compresa la copertura dei turni di pronta disponibilità. I dirigenti con orari di lavoro articolati su cinque giorni possono svolgere l'attività libero professionale intramuraria nel "giorno di non lavoro" (il sabato per i servizi aperti dal lunedì al venerdì o il diverso giorno di non lavoro per i servizi aperti sette giorni su sette ma comunque organizzati con orari di lavoro su cinque giorni).

2. Fasce orarie autorizzabili. Al fine di garantire la sicurezza clinica e il recupero psicofisico dei professionisti, le fasce orarie e i giorni autorizzabili all'esercizio della libera professione ambulatoriale sono di norma organizzate in un massimo di tre mezze giornate nell'arco di una settimana, per complessive 12 ore a settimana, a queste si aggiungono le attività di libera professione eventualmente rese in regime di ricovero e di chirurgia ambulatoriale (il parametro delle 12 ore settimanali può essere tuttavia occasionalmente superato in concomitanza di programmi regionali per l'abbattimento liste d'attesa).

3. Situazioni nelle quali è inibito lo svolgimento. L'attività libero professionale intramuraria oltre a non poter essere esercitata in sovrapposizione al normale orario di lavoro, non può essere svolta:

a) in occasione di assenze dal servizio per:

- malattia;
- astensione dal servizio ai sensi della legge 104/92;
- permessi retribuiti a giornata intera;
- ferie, riposi settimanali e riposi compensativi;
- ferie per rischio radiologico e anestesilogico;
- sciopero;
- periodi di aspettative per motivi personali o familiari o comunque denominate;

b) in caso di sospensione dal servizio per provvedimenti cautelari collegati alla procedura di recesso per giustificato motivo o per giusta causa o per procedure disciplinari;


c) durante la copertura dei turni di pronta disponibilità.

4. Sospensione per accesso al regime di impegno orario ridotto. Ai dirigenti che accedono al regime di impegno ridotto è sospesa l'attività libero professionale intramuraria comunque classificata, per tutta la durata dell'impegno ad orario ridotto, ai sensi degli articoli 4, commi 12, dei CC.CC.NN.LL. 22/02/2001 delle aree della dirigenza. La sospensione riguarda anche l'attività prevista dal precedente articolo 2, comma 4, lettera a) (consulenze chieste all'azienda da soggetti terzi), per i dirigenti del ruolo professionale, tecnico ed amministrativo.

5. Divieto di utilizzo del ricettario del SSN e di procedure di accesso difforni. Durante l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria non è consentito:

a) l'uso del ricettario unico nazionale;

b) l'uso di qualsiasi modulistica o carta intestata interna propria del regime istituzionale se non quella fornita, con apposita intestazione relativa al regime libero professionale;

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	9 di 26

c) l'attivazione di procedure di accesso ai servizi difforni da quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente regolamento.

Art.11 Monitoraggio delle attività e dei volumi

1. Tasso di occupazione degli spazi. Ai fini della verifica e del controllo del corretto ed effettivo utilizzo degli spazi ambulatoriali destinati alla libera professione intramuraria, vengono effettuati monitoraggi annuali volti a verificare il tasso di occupazione degli stessi. Il rapporto tra il volume orario effettivamente erogato e il volume orario autorizzato non deve attestarsi, di norma, al di sotto della soglia del 30%.

2. Principio di equilibrio dei volumi di attività. L'ALPI viene erogata nel rispetto del principio dell'equilibrio tra attività istituzionale e attività libero professionale, in modo che i volumi delle prestazioni e l'impegno orario per lo svolgimento dell'attività libero professionale non superino, per singola specialità (struttura), i volumi prestazionali e/o l'impegno orario assicurato per comparabili compiti istituzionali, garantendo la "prevalenza" dell'attività istituzionale rispetto all'attività libero professionale. Ai fini del controllo del rispetto del principio di equilibrio, di cui al presente comma, vengono effettuati monitoraggi annuali del volume della attività libero professionale resa rispetto all'attività istituzionale.

Art. 12 Atto negoziale

1. Atto negoziale. L'Azienda organizza la libera professione intramoenia sottoscrivendo con i professionisti della dirigenza sanitaria - a rapporto esclusivo - mediante apposito atto negoziale quale integrazione del contratto individuale di lavoro di cui all'Allegato 1), nonché con gli Specialisti ambulatoriali convenzionati interni mediante apposito atto negoziale di cui all'Allegato 2), rispettivamente accompagnati dalla scheda allegato A di cui all' Allegato 3).

Art. 13 Informazioni all'utenza

1. Pubblicazione del tariffario sul sito web aziendale. Al fine di garantire forme esaustive di informazione all'utenza in merito all'attività libero professionale intramuraria organizzata dall'Azienda ed al fine di garantire la libera scelta da parte del cittadino, vengono pubblicate sul sito internet aziendale informazioni utili per l'utenza, tra le quali:

- i nominativi dei dirigenti sanitari che esercitano l'attività libero professionale intramuraria;
- la sede di erogazione delle prestazioni;
- giorni ed orari di svolgimento delle attività libero professionale di ogni singolo dirigente sanitario;
- le tariffe relative alle prestazioni ambulatoriali offerte da ogni singolo professionista;
- le modalità di pagamento delle prestazioni richieste.


Titolo II LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN REGIME AMBULATORIALE

Art. 14 Attività libero professionale in regime ambulatoriale

1. Avvio, modifica attività in regime ambulatoriale. Le richieste di avvio, di modifica, di esercizio straordinario e di sospensione/cessazione dell'attività libero-professionale intramuraria ambulatoriale sono presentate secondo le modalità operative aziendali.

Art. 15 Attività libero professionale in disciplina diversa da quella di appartenenza

1. Personale potenzialmente interessato. Il personale dirigente del ruolo sanitario che in ragione delle funzioni svolte, o della disciplina di appartenenza, è inibito o ha limitata possibilità di

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	10 di 26

esercitare l'attività libero professionale nella propria struttura, o nella disciplina propria del rapporto di lavoro instaurato con l'Azienda, può essere autorizzato dal Direttore Generale ad esercitare l'attività in una disciplina diversa da quella di appartenenza, sempre che sia in possesso della specializzazione o di una anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina stessa, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. 27/03/2000. L'autorizzazione è concessa per l'esercizio delle attività di prevenzione – medico competente - di cui al decreto legislativo 81/2008, così come trattata all'art. 25 del presente regolamento.

2. Procedura autorizzatoria e pareri correlati. La SOS Attività Libero Professionale provvede ad acquisire la documentazione inerente alla disciplina di appartenenza e alla specializzazione indicata con riferimento all'attività da svolgere in regime libero professionale. Provvede inoltre ad acquisire i pareri del responsabile della Struttura di appartenenza del professionista e del responsabile della Struttura che eroga istituzionalmente le prestazioni oggetto della richiesta. Istruita la pratica provvede a trasmettere la documentazione necessaria per l'espressione dei pareri del Collegio di Direzione (o della Direzione Sanitaria se non costituito) e delle organizzazioni sindacali rappresentative accreditate della dirigenza medica e veterinaria e sanitaria. Acquisiti i pareri, trasmette la documentazione al Direttore Generale per la valutazione finale e l'eventuale autorizzazione allo svolgimento di attività libero professionale in disciplina diversa da quella di appartenenza.

3. Ripresa della procedura ordinaria per l'avvio dell'attività. Nel caso in cui, concluso l'iter di cui al comma precedente, il Direttore Generale abbia autorizzato lo svolgimento di attività libero professionale in disciplina diversa da quella di appartenenza, la richiesta di avvio dell'attività libero-professionale intramuraria ambulatoriale viene presa in carico secondo le modalità operative aziendali.

Art. 16 Modalità di prenotazione e di rendicontazione dati

1. Prenotazione mediante CUP dedicato alla LP intramuraria. Le prenotazioni per l'attività libero professionale in regime ambulatoriale si effettuano tramite il centro di prenotazione unico appositamente dedicato dall'Azienda all'attività libero professionale intramuraria sulla base delle modalità operative aziendali definite. La prenotazione avviene di norma nel rispetto del criterio cronologico (crescente o decrescente) al fine di garantire la continuità delle attività.


2. Scelta del professionista. Con la prenotazione l'utente, o chi ne ha la rappresentanza, sceglie il dirigente sanitario cui intende rivolgersi, accetta le tariffe fissate per lo scopo dall'Azienda, che ha l'obbligo di portarle a conoscenza del richiedente anche con le modalità di cui all'art. 13.

3. Impegno del professionista. Il professionista si impegna ad utilizzare esclusivamente la modalità di prenotazione mediante sistema aziendale, anche prevedendo limitati accessi non programmati, oltre le prenotazioni, comunque con gestione mediante sistema CUP ALPI Aziendale.

Art. 17 Modalità di pagamento e riscossione

1. Modalità di pagamento e riscossione. Gli utenti effettuano il pagamento delle tariffe direttamente alla Azienda, secondo le modalità appositamente dedicate alle attività di cui al presente regolamento, prima dell'erogazione della prestazione, con mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione degli importi dovuti. Non è consentito al professionista percepire direttamente dall'utenza il pagamento delle tariffe libero professionali.

1.bis Rateizzazione. Su richiesta dell'utente, ed acquisito il consenso del professionista interessato, possono essere concesse rateizzazioni dei pagamenti per prestazioni di libera professione intramuraria per tariffe di importo uguale o superiore ad Euro 1.000,00. La rateizzazione del credito è autorizzata dalla Direzione Aziendale ed effettuata in un numero di rate dipendenti dall'entità della somma da riscuotere maggiorata degli interessi legali. Il soggetto che intende avvalersi della possibilità di rateizzazione deve presentare specifica richiesta. La proposta di rateizzazione,

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	11 di 26

accompagnata dalla copia di un documento di identità, dovrà essere sottoscritta dall'utente e inviata per accettazione all'Azienda. Il pagamento del compenso spettante al professionista – compreso il personale di supporto diretto - sarà effettuato solo al completo incasso di quanto dovuto.

2. Impegno dell'Azienda. L'Azienda è garante del pagamento al professionista delle prestazioni effettuate, previa l'avvenuto incasso delle tariffe. L'Azienda gestisce le liquidazioni dei compensi spettanti ai professionisti garantendo la previsione di adeguati flussi informativi destinati ai medesimi.

3. Garanzia di terzietà. L'Azienda garantisce terzietà nella gestione dei rapporti economico-amministrativi tra cittadino e professionista per le prestazioni da rendere in regime di libera professione intramuraria mediante l'affidamento a personale aziendale, o comunque dall'Azienda a ciò destinato, delle specifiche attività amministrative e di accoglienza.

4. Garanzia di trasparenza. L'Azienda si impegna a garantire trasparenza nella emissione del documento contabile relativo all'avvenuto pagamento della prestazione di libera professione mediante indicazione delle voci che compongono la tariffa finale (compenso del professionista, costi aziendali, quote da attribuire alla azienda).

Art. 18 Spazi dedicati per attività libero professionale

1. Distinzione degli spazi. L'Azienda mette a disposizione dei dirigenti sanitari che intendono svolgere l'attività in regime di libera professione intramuraria idonei ambulatori, in relazione alla tipologia di attività resa, presenti nei presidi ospedalieri o distrettuali, che possono essere distinti e specifici rispetto a quelli destinati all'attività istituzionale, ovvero comuni, fermo restando che l'organizzazione delle attività deve assicurare orari e/o percorsi logistici diversi per le due attività, privilegiando comunque quella istituzionale.

2. Collocazione degli spazi. Gli spazi aziendali individuati per l'esercizio della libera professione intramuraria sono collocati presso i presidi aziendali presenti nel territorio dell'Azienda USL Toscana Centro.


3. Ipotesi di acquisizione di spazi esterni. Nel caso in cui vi sia una impossibilità di disporre di spazi aziendali, l'Azienda, ove ne sia adeguatamente dimostrata la necessità e nell'ambito delle risorse disponibili, richiede specifica autorizzazione regionale nel rispetto della normativa regionale vigente in materia, al fine di acquisire, tramite l'acquisto o la locazione presso strutture private autorizzate non accreditate, nonché tramite la stipula di convenzioni con altri soggetti pubblici, spazi ambulatoriali esterni, aziendali e pluridisciplinari, per l'esercizio di attività sia istituzionali sia in regime di libera professione, previo parere del Collegio di Direzione, o della Commissione Aziendale paritetica, qualora esso non sia costituito.

Art. 19 Uso delle apparecchiature elettromedicali

1. Disponibilità delle attrezzature. Sono messe a disposizione del personale che esercita l'attività libero professionale intramuraria tutte le attrezzature necessarie di proprietà dell'Azienda. Nel caso in cui motivi sopravvenuti di urgenza rendano indispensabile l'uso di attrezzature sanitarie per necessità di assistenza istituzionale - nei tempi programmati per l'attività libero professionale - è facoltà dell'azienda recuperare dette attrezzature a favore dell'attività istituzionale stessa.

2. Possibilità di acquisto delle attrezzature dei professionisti. L'Azienda può valutare l'opportunità di acquisire attrezzature già di proprietà dei dirigenti sanitari, su domanda del professionista interessato, previa valutazione del servizio delle tecnologie sanitarie.

3. Possibilità di utilizzo delle attrezzature dei professionisti. Il professionista che intenda utilizzare attrezzature tecnologiche ovvero dispositivi sanitari di sua proprietà nell'esercizio di attività libero-professionale intramuraria, svolta in strutture aziendali, è tenuto a chiederne l'autorizzazione alla SOS Attività libero professionale, dichiarandone contestualmente le modalità d'uso, la conformità

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	12 di 26

alle vigenti normative sulla sicurezza e la qualità, oltre il loro buon funzionamento impegnandosi alla corretta manutenzione. La SOS Attività libero professionale provvederà ad informare il servizio delle tecnologie sanitarie per la presa in carico delle valutazioni di competenza nonché delle previste verifiche periodiche.

Art. 20 Attività libero professionale intramuraria del personale specialista ambulatoriale convenzionato interno

1. Esercizio della libera professione intramuraria. Può esercitare attività libero professionale intramuraria lo specialista ambulatoriale convenzionato interno titolare d'incarico.

2. Procedure applicabili. Per l'esercizio delle attività libero professionali intramuraria degli specialisti convenzionati interni si applicano tutte le disposizioni previste nei precedenti Titoli I e II – che disciplinano le attività libero professionali in regime ambulatoriale del personale dipendente – con le specifiche di cui ai successivi commi.

3. Prestazioni erogabili. L'attività libero professionale intramuraria è prestata esclusivamente in ambito di clinica di base relativa alla branca specialistica per la quale è stato conferito l'incarico di titolarità, oltre che per le tipologie di prestazioni specifiche previste nell'incarico stesso. L'attività non deve essere comunque in contrasto con le finalità istituzionali dell'Azienda. Sono erogabili in regime di libera professione intramuraria le prestazioni per le quali esista per l'utente la contestuale possibilità di scelta della medesima prestazione nell'ambito dell'attività istituzionale. Sono escluse le attività di igiene e sanità pubblica o di vigilanza e controllo e comunque attività che comportino l'assunzione in capo a colui che le esercita della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

4. Eventuali criteri di priorità per l'utilizzo di specifici spazi. Per l'assegnazione degli spazi disponibili presso una specifica sede si riconoscerà priorità nell'assegnazione degli stessi tenendo conto del numero delle ore d'incarico svolte presso la struttura medesima, assegnando preferenza allo specialista con maggiore impegno.

5. Volume orario di libera professione intramuraria. Il numero di ore dedicabili alla libera professione intramuraria da parte dello specialista ambulatoriale convenzionato interno non potrà superare un volume orario pari alle ore d'incarico svolte presso l'Azienda per l'impegno istituzionale, ferme restando le disposizioni di cui al precedente art. 10 comma 2. La richiesta di riduzione dell'orario per motivi personali e familiari comporta - in analogia alle disposizioni della dirigenza sanitaria che accede all'impegno ridotto - la corrispondente temporanea inibizione allo svolgimento delle attività libero professionali.

6. Libera professione in regime di ricovero. Per l'esercizio delle attività libero professionali intramuraria in regime di ricovero, laddove esistano le specifiche condizioni di svolgimento per gli specialisti convenzionati interni, si applicano le disposizioni previste nel successivo Titolo III che disciplina le attività libero professionali in regime di ricovero del personale dipendente.


Titolo III LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN REGIME DI RICOVERO

Art. 21 Procedure amministrative per l'attività in regime di ricovero

1. Procedura avvio, modifica e cessazione attività in regime di ricovero. Le richieste di avvio, di modifica, di sospensione/cessazione dell'attività libero-professionale intramuraria di ricovero devono essere presentate secondo le modalità operative aziendali.

Art. 22 Modalità di programmazione, pagamento e riscossione

1. Intervento chirurgico in libera professione intramuraria. Si demanda alle specifiche procedure aziendali relative alla gestione delle liste di attesa di intervento chirurgico, anche la gestione delle

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	13 di 26

richieste di intervento chirurgico in regime di libera professione, nel rispetto della normativa vigente in materia ed in particolare ai sensi della DGRT 638/2009.

1.bis Rateizzazione. Su richiesta dell'utente, ed acquisito il consenso del professionista interessato, possono essere concesse rateizzazioni dei pagamenti per prestazioni di libera professione intramuraria per tariffe di importo uguale o superiore ad Euro 1.000,00. La rateizzazione del credito è autorizzata dalla Direzione Aziendale ed effettuata in un numero di rate dipendenti dall'entità della somma da riscuotere maggiorata degli interessi legali. Il soggetto che intende avvalersi della possibilità di rateizzazione deve presentare specifica richiesta. La proposta di rateizzazione, accompagnata dalla copia di un documento di identità, dovrà essere sottoscritta dall'utente e inviata per accettazione all'Azienda. Il pagamento dei compensi spettante al professionista ed ai componenti dell'equipe – compreso il personale di supporto diretto - sarà effettuato solo al completo incasso di quanto dovuto.

Titolo VI LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA RESA AL DOMICILIO DEL PAZIENTE

Art. 23 Prestazioni libero professionali rese a domicilio

1. Campo di applicazione. Rientrano tra le prestazioni libero professionale rese al domicilio del paziente le consulenze e le prestazioni che l'utente chiede siano rese direttamente dal dirigente da lui scelto ed erogate al proprio domicilio (intendendosi per tale anche strutture residenziali assistite presso le quali si trova il cittadino). Rientrano in tale ambito anche le consulenze e le prestazioni che l'utente ricoverato all'interno dell'Azienda chiede siano rese direttamente dal dirigente da lui scelto sempre che non sia appartenente al servizio di degenza che lo ha in cura. L'utente può avanzare la richiesta di prestazioni a domicilio in relazione alle particolari prestazioni assistenziali richieste, o al rapporto fiduciario già esistente con il medico prescelto (con riferimento all'attività libero professionale intramuraria svolta individualmente o in equipe in ambito aziendale). Rientrano tra le prestazioni erogabili in regime di libera professione resa al domicilio anche quelle richieste a domicilio per gli animali da affezione che possono essere rese dai dirigenti veterinari.


2. Modalità di svolgimento. L'attività al domicilio dell'utente è svolta fuori dell'orario di servizio ed in fasce orarie che non contrastino con l'attività ordinaria. L'attività al domicilio dell'utente è autorizzabile esclusivamente nell'ambito del territorio di competenza dell'Azienda USL Toscana Centro.

Titolo V LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA DEI DIRIGENTI MEDICI E VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE E IN QUALITÀ DI SPECIALISTA IN MEDICINA DEL LAVORO O MEDICO COMPETENTE

Art. 24 Attività libero professionale dei dirigenti sanitari del dipartimento di prevenzione

1. Prestazioni erogabili. Le attività libero professionali dei dirigenti medici e veterinari del Dipartimento di Prevenzione, costituiscono uno specifico insieme di prestazioni che, ancorché non erogate in via istituzionale dal Servizio Sanitario Nazionale, concorrono ad aumentare la disponibilità ed a migliorare la qualità complessiva delle azioni di sanità pubblica, integrando l'attività istituzionale. Possono rientrare nel regime di libera professione intramuraria le attività per le quali non si pongono problemi di incompatibilità per la natura stessa delle attività richieste o del soggetto richiedente (quali, ad esempio, l'assistenza zoiatrica per gli animali d'affezione, l'attività di nutrizionista/dietologo). Rientrano tra le attività di libera professione intramuraria anche le prestazioni rese al domicilio per gli animali da affezione.

2. Soggetti esclusi. Non è consentito ai dirigenti assegnati a UU.OO. che svolgono attività di vigilanza nei luoghi di lavoro l'esercizio dell'ALPI a favore di soggetti nei cui confronti viene svolta attività di vigilanza o di controllo o funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, indipendentemente dalla disciplina di appartenenza.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	14 di 26

3. Spazi dedicati. Le attività libero professionali individuali dei dirigenti veterinari del dipartimento di prevenzione sono erogate presso le strutture organizzate dall'azienda e, in via straordinaria, presso spazi esterni, nei casi in cui non sia possibile reperire spazi idonei all'interno dell'azienda. In tali casi le predette attività possono essere organizzate nell'ambito delle attività richieste a pagamento da terzi.

Art. 25 Attività libero professionale dei dirigenti medici in qualità di specialista in medicina del lavoro o "medico competente" ai sensi del D.Lgs 81/2008

1. Prestazioni erogabili. L'attività libero professionale dei dirigenti medici resa in qualità di specialista in medicina del lavoro è quella di "medico competente" nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs 81/2008. L'attività di "medico competente" può essere altresì esercitata da altri medici specializzati nelle discipline di medicina legale e igiene. Anche l'attività di "medico competente" può costituire uno specifico insieme di prestazioni che, ancorché non erogate in via istituzionale dal Servizio Sanitario Nazionale, concorrono ad aumentare la disponibilità ed a migliorare la qualità complessiva delle azioni di sanità pubblica, integrando l'attività istituzionale. Possono rientrare nel regime di libera professione intramuraria le attività per le quali non si pongono problemi di incompatibilità per la natura stessa delle attività richieste o del soggetto richiedente. Fatta salva la predetta possibilità, le attività professionali richieste a pagamento da terzi sono acquisite ed organizzate dall'Azienda.

2. Soggetti esclusi. Il personale assegnato a UU.OO. che svolgono attività di vigilanza nei luoghi di lavoro non può prestare, ad alcun titolo e in alcuna parte del territorio nazionale, attività di medico competente. Non è consentito ai dirigenti medici del Dipartimento di Prevenzione l'esercizio dell'ALPI a favore di soggetti nei cui confronti viene svolta attività di vigilanza o di controllo o funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, indipendentemente dalla disciplina di appartenenza.


3. Spazi dedicati. Le attività libero professionali individuali dei dirigenti medici in qualità di "medico competente" sono erogate presso la sede dell'Azienda richiedente e, in via straordinaria, presso le strutture organizzate dall'Azienda USL Toscana Centro.

4 Modalità di svolgimento attività. Per lo svolgimento dell'attività libero-professionale intramuraria di medico competente, come da Deliberazione del DG nr 1187 del 22/08/2019, sono utilizzati i modelli di "Nomina medico competente" di cui all'allegato nr 4), di "Parere esercizio della libera professione intramuraria in qualità di Medico Competente" di cui all'allegato nr 5) ed il "Modulo attestazione erogazione prestazioni rese in libera professione intramuraria individuale in qualità di medico competente" di cui all'allegato nr 6).

Titolo VI LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN CONVENZIONE TRA AZIENDE DEL SSR

Art. 26 Esercizio della libera professione intramuraria presso altre Aziende Sanitarie Toscane

Convenzione. L'esercizio delle attività di libera professione intramuraria presso le strutture di altre aziende sanitarie toscane è comunque subordinato alla stipula di una specifica convenzione tra le aziende. La convenzione disciplina le condizioni generali di esercizio, le modalità organizzative, le modalità di prenotazione e accesso, le procedure amministrative connesse all'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria dei dirigenti sanitari con rapporto di lavoro esclusivo.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	15 di 26

Titolo VII LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN CONVENZIONE CON ALTRE AZIENDE SANITARIE FUORI REGIONE TOSCANA

Art. 27 Esercizio della libera professione intramuraria presso altre Aziende Sanitarie fuori Regione Toscana

1. Valutazione dell'istanza. L'attività libero professionale intramuraria, su richiesta del dirigente interessato, può essere svolta - ai sensi delle disposizioni regionali - in Regione diversa da quella di appartenenza. L'Azienda di Provenienza, valuta la congruità dell'impegno temporale complessivamente dedicato all'attività resa in regime istituzionale, all'attività libero professionale intramuraria ed all'attività già organizzata per lo stesso professionista nel territorio regionale toscano, nonché la congruità dei volumi di attività ed esprime relativo parere.

2. Convenzione. L'esercizio delle attività presso strutture di altre aziende sanitarie extraregione è comunque subordinato alla stipula di una specifica convenzione tra aziende. La convenzione disciplina le condizioni generali di esercizio nonché le modalità organizzative riferite all'esercizio dell'attività libero professionale.

Art. 28 Stipula convenzioni con Strutture Sanitarie private fuori Regione Toscana

1. Stipula convenzioni. In mancanza di risposta o nell'ipotesi di diniego alla disponibilità da parte delle Aziende Sanitarie delle Regioni alle quali si è formulata richiesta di svolgimento di attività libero professionale - ai sensi delle disposizioni regionali ed in assenza di diversa disciplina a livello nazionale - l'Azienda, su richiesta del dirigente interessato, può stipulare convenzioni con Strutture Sanitarie che svolgono attività in regime di privato puro, nel rispetto dei principi definiti in materia dalla normativa regionale, dando applicazione ai principi espressi dalla stessa, relativamente al controllo, alla verifica dell'attività effettuata dal professionista ed alla garanzia della terzietà della gestione complessiva.

PARTE III ATTIVITA' PROFESSIONALE AZIENDALE A PAGAMENTO


Titolo I ATTIVITA' PROFESSIONALE AZIENDALE A PAGAMENTO

Art. 29 Attività professionale aziendale a pagamento richiesta da terzi

1. Attività. Attività della dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria non medica svolta fuori orario di lavoro, con eventuale attività di supporto diretto del personale del ruolo sanitario del comparto, secondo programmi predisposti dall'Azienda, o sulla base di apposite convenzioni, su richiesta di terzi, con oneri a totale carico degli stessi, che prevedono un utile aziendale.

2. Tipologie di prestazioni. Possono essere individuate le seguenti tipologie di prestazioni:

- non rientranti tra quelle offerte nell'ordinario regime istituzionale; dette attività contribuiscono indirettamente ad una riduzione delle liste di attesa delle prestazioni istituzionali ovvero al benessere psicofisico del cittadino;
- ricomprese nei Livelli Essenziali di Assistenza e rese anche nell'ordinario regime istituzionale limitatamente a programmi aziendali temporanei, finalizzati al miglioramento dell'organizzazione aziendale in relazione all'accesso alle prestazioni istituzionali ordinarie, ad una migliore fruibilità dei servizi, all'estensione degli orari di apertura del servizio e alla riduzione dei tempi di attesa; (DGRT 355, Sez. D, p.to 4, l. C); oppure in convenzione a seguito di specifica richiesta da parte di soggetti pubblici o privati;
- ulteriori attività non rientranti nei Livelli Essenziali di Assistenza ma dovute come compito d'istituto (in via esclusiva o non esclusiva) sulla base di specifiche normative regionali o nazionali, con eventuale definizione di appositi tariffari.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	16 di 26

3. Condizioni per la realizzazione di Programmi e Convenzioni. Le prestazioni rese in regime di area a pagamento sulla base di programmi o convenzioni, devono essere pre-individuabili al fine sia di una valutazione degli aspetti organizzativi sia della valutazione dei costi al fine della determinazione di apposite tariffe. Sono pertanto escluse: le attività "on demand" richieste da terzi sulla base di esigenze estemporanee e non pre-determinate; le attività pluridisciplinari che non consentono una organizzazione delle attività predeterminata, anche in termini di spazi e tempi distinti rispetto all'attività istituzionale.

4. Modalità di prenotazione, rendicontazione e pagamento. L'Azienda individua specifiche modalità di prenotazione, di rendicontazione e di pagamento delle attività organizzate in area a pagamento nell'ambito di percorsi dedicati.

Art. 30 Consulenze Dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria e PTA

1. Attività. Le attività di consulenza della dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria non medica e PTA, svolte fuori orario di lavoro in regime di area a pagamento, sono rese presso le strutture di altra azienda del SSN o presso istituzioni pubbliche non sanitarie o istituzioni socio sanitarie senza scopo di lucro previa sottoscrizione di apposita convenzione. Le consulenze di cui al presente articolo hanno la caratteristica della saltuarietà e non si configurano come un servizio reso in via continuativa.

Art. 31 Modalità di svolgimento delle attività in Area a pagamento

1. Svolgimento delle attività. L'attività professionale aziendale a pagamento svolta secondo programmi o convenzioni, effettuata al di fuori dell'orario di lavoro secondo quanto negoziato con il responsabile dell'equipe di riferimento, è considerata attività assimilata alla libera professione intramuraria e pertanto sottoposta alla disciplina prevista nel presente regolamento. Il personale è tenuto ad utilizzare il normale tesserino di rilevazione presenze digitando l'apposito codice sia in entrata che in uscita.


2. Personale coinvolto nell'erogazione delle prestazioni. L'attività professionale aziendale a pagamento - è effettuata - con o senza l'ausilio di personale di supporto - da un professionista o da un'equipe di dirigenti sanitari a rapporto esclusivo. L'attività coinvolge, di norma, tutto il personale che potenzialmente può partecipare all'erogazione delle prestazioni, nel rispetto dei principi di fungibilità e di rotazione.

Art. 32 Attività di certificazione INAIL

1. Oggetto delle prestazioni. Gli accertamenti e le certificazioni di lesioni derivanti da infortunio sul lavoro e malattia professionale sono attribuite alle Aziende Sanitarie in virtù di specifica convenzione stipulata tra l'INAIL e la Regione Toscana (avvenuta a seguito dell'accordo firmato tra INAIL e organizzazioni sindacali della dirigenza medica in data 24/12/2007) e le Aziende Sanitarie operano in tale ambito per conto dell'INAIL stessa che ne conserva la titolarità.

2. Personale interessato. Nelle attività di certificazione INAIL sono coinvolti prevalentemente i dirigenti medici operanti presso il Pronto Soccorso, oltre a dirigenti medici di varie strutture in relazione agli assetti organizzativi aziendali.

3. Svolgimento delle prestazioni in regime di attività a pagamento. Le attività certificative medico legali rese per conto dell'INAIL sono prestate in regime di attività a pagamento assimilata alla libera professione intramoenia, così come condiviso in ambito di contrattazione collettiva integrativa aziendale con le rappresentanze sindacali della dirigenza, sulla base delle modalità di svolgimento e di ripartizione dei compensi ivi previste.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	17 di 26

PARTE IV ATTIVITA' AGGIUNTIVA RICHIESTA DALL'AZIENDA

Titolo I ATTIVITA' AGGIUNTIVA RICHIESTA DALL'AZIENDA

Art. 33 Acquisizione da parte dell'Azienda di prestazioni aggiuntive per particolari esigenze istituzionali

1. Oggetto delle prestazioni. Rientrano tra le particolari forme di attività professionale aziendale a pagamento le prestazioni aggiuntive richieste dall'Azienda ai propri dirigenti sanitari, mediante l'utilizzo di risorse aziendali. Le prestazioni aggiuntive sono distinguibile in due tipologie:

- le prestazioni richieste, in via eccezionale e temporanea, ad integrazione dell'attività istituzionale, dalle aziende ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa o di acquisire prestazioni aggiuntive, soprattutto in presenza di carenza di organico ed impossibilità anche momentanea di coprire i relativi posti con personale in possesso dei requisiti di legge, in accordo con le équipes interessate e nel rispetto delle direttive regionali in materia;
- servizi di guardia notturna, con le medesime caratteristiche richiamate per le prestazioni di lettera a).

2. Condizioni presupposte per il ricorso alle prestazioni aggiuntive. L'attività aggiuntiva richiesta deve essere correlata all'esecuzione di prestazioni preventivamente individuate dal Direttore Generale. L'Azienda concorda con il responsabile dell'équipe interessata i volumi prestazionali richiesti e le relative modalità operative di esecuzione.

3. Compensi. I compensi riconosciuti al personale dirigente coinvolto nelle prestazioni aggiuntive richieste dall'Azienda sono quelli definiti dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

PARTE V PERSONALE DI SUPPORTO

Titolo I PERSONALE DI SUPPORTO

Art. 34 Personale di supporto

1. Tipologie di supporto: diretto e indiretto. Si definisce attività di supporto, l'attività professionale integrativa o di sostegno necessaria all'esercizio dell'attività libero professionale, o all'esercizio dell'attività resa in regime di area a pagamento, connessa alla prestazione professionale richiesta ed erogata. L'attività di supporto può essere identificata in: attività di supporto diretto e attività di supporto indiretto. In particolare per attività di supporto diretto si intende l'attività svolta dal personale sanitario del comparto (compreso il personale del ruolo tecnico operante in stretta correlazione con il personale del comparto del ruolo sanitario) che fornisce un contributo diretto all'erogazione della prestazione.


PARTE VI ORGANISMI DI PROMOZIONE, CONSULTAZIONE, VERIFICA E CONTROLLO

Titolo I ORGANISMI DI PROMOZIONE, CONSULTAZIONE, VERIFICA E CONTROLLO

Art. 35 Organismi di Promozione, Consultazione, Verifica e Controllo

1. Collegio di Direzione. Il Collegio di Direzione ha funzioni di iniziativa e proposta in tema di esercizio dell'attività libero-professionale, collabora con la Direzione Aziendale e con la Commissione Aziendale Paritetica di controllo e verifica prevenendo l'insorgere di situazioni di conflittualità.

2. Commissione Aziendale Paritetica di controllo e verifica. La Commissione Aziendale Paritetica supporta la Direzione Aziendale nell'attività di controllo e verifica della libera professione intramuraria. Ha inoltre il compito di esprimere parere in ordine all'adeguatezza di strumenti, spazi,

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	18 di 26

sia fisici che temporali, organizzazione ed accoglienza, per la definizione degli indirizzi e dei sistemi di verifica connessi con lo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria, nonché in caso di insorgenza di contrasti nell'attività libero-professionale intramuraria.

3. Composizione della Commissione Aziendale Paritetica di controllo e verifica. La Commissione è composta, per la parte aziendale da nr. 4 componenti designati dal Direttore Generale, tra i quali viene indicato il Presidente, e da un pari numero di professionisti sanitari che esercitano di regola attività libero professionale intramuraria designati dalle OO.SS. rappresentative accreditate della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria.

Art. 36 Interventi sanzionatori

1. Interventi sanzionatori conseguenti a segnalazioni degli organismi di verifica e controllo. In relazione alle segnalazioni degli organismi di verifica e controllo di cui al precedente articolo, il Direttore Generale può assumere i seguenti provvedimenti:

- rimodulazione, previo contraddittorio, del tetto di attività libero indicato nel contratto individuale per garantire il rispetto dell'equilibrio dei volumi di attività e/o dei tempi di attesa;
- sospensione provvisoria dell'attività libero professionale dell'èquipe interessata o di singoli professionisti, nel caso di rilevanti scostamenti, fino al raggiungimento dell'equilibrio dei volumi di attività e/o dei tempi di attesa.

2. Interventi sanzionatori conseguenti a violazioni normativo-contrattuali e regolamentari. In caso di accertate violazioni delle disposizioni del presente regolamento, o di disposizioni normativo-contrattuali, il Direttore Generale può assumere i seguenti interventi sanzionatori, commisurati alla gravità delle infrazioni e all'eventuale recidività delle stesse:

- richiamo scritto;
- riduzione temporanea del volume di attività libero professionale indicato nel contratto individuale;
- sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività libero-professionale per un periodo non inferiore ad un mese e non superiore a tre mesi, fatte salve le garanzie di contraddittorio.


3. Gravi violazioni. Nei casi di gravi violazioni, come la mancata osservanza del vincolo di esclusività del rapporto, si applicano le sanzioni previste dalle disposizioni normativo-contrattuali nel tempo vigenti.

PARTE VII FONDO DI PEREQUAZIONE

Titolo I FONDO DI PEREQUAZIONE

Art. 37 Fondo di perequazione

1. Scopo e destinatari del fondo di perequazione. Il fondo di perequazione è destinato a mettere in condizioni di parità le discipline mediche, veterinarie e sanitarie che in ragione della disciplina di appartenenza e/o delle funzioni svolte abbiano una limitata possibilità di esercizio della libera professione intramuraria ovvero siano del tutto inibiti allo svolgimento della stessa. Per l'individuazione delle discipline con limitata possibilità di esercizio dell'ALPI e dei criteri di ripartizione del fondo, si rimanda a quanto definito in sede di contrattazione collettiva integrativa aziendale con le rappresentanze sindacali delle aree della dirigenza.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	19 di 26


PARTE VIII TARIFFE E ASPETTI FISCALI, PREVIDENZIALI E CONTABILI

Titolo 1 CRITERI DI DEFINIZIONE DELLE TARIFFE

Art. 38 Tariffe per attività di libera professione intramuraria in regime ambulatoriale

1. Criteri generali per la formazione delle tariffe. Le tariffe per l'erogazione delle prestazioni libero professionali intramurarie rese in regime ambulatoriale possono riferirsi sia alla singola prestazione che a gruppi integrati di prestazioni. Per gruppi integrati di prestazioni si intendono quelle attività per le quali, ai fini della diagnosi, una prestazione necessita dell'altra per completare il quadro clinico del paziente. Le tariffe sono definite tenendo conto delle seguenti componenti:

- a) compenso negoziato tra l'Azienda ed il professionista interessato. Per la parte aziendale la negoziazione è finalizzata a valorizzare equamente il professionista mantenendo al contempo le complessive tariffe delle prestazioni libero professionali offerte entro valori massimi accettabili in un ambito di azienda pubblica del Servizio Sanitario Nazionale;
- b) compenso relativo al personale di supporto diretto alla libera professione ambulatoriale;
- c) costi relativi al personale sanitario e non sanitario di supporto indiretto alla libera professione (allestimento/riordino ambulatori, prenotazione, accoglienza, accettazione, riscossione, fatturazione, gestione e movimentazione agende, contabilità-reportistica). I costi relativi al supporto indiretto, sono determinati a prestazione sulla base delle rilevazioni della contabilità analitica. La quota di copertura costi del supporto indiretto posta a carico della singola tariffa è determinata da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto;
- d) costi relativi all'utilizzo degli spazi aziendali (allestimento ambulatorio di base, ammortamento, manutenzione dei beni immobili, utenze, pulizie dei locali, smaltimento rifiuti e vigilanza), determinati da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto;
- e) costi relativi all'utilizzo di specifiche attrezzature, determinati mediante quantificazione dei costi medi aziendali calcolati e posti a carico della singola tariffa nella misura determinata da parte della SOS Contabilità Analitica sulla base delle effettive e specifiche richieste pervenute da parte dei dirigenti in fase di avvio/modifica della attività libero professionale;
- f) costi relativi all'utilizzo di beni di consumo (es: farmaci) determinati da parte della SOS Contabilità Analitica e posti a carico della singola tariffa sulla base delle effettive e specifiche richieste pervenute da parte dei dirigenti in fase di avvio/modifica della attività libero professionale;
- g) costi generali aziendali, determinati, mediante la quantificazione dell'incidenza percentuale dei costi generali aziendali, da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto;
- h) costi per la costituzione del fondo di perequazione nella misura del 5% dell'onorario del professionista;
- i) imposte e tasse, e oneri contrattuali secondo le disposizioni di Legge nel tempo vigenti (alle quali si aggiunge eventuale imposta di bollo ed IVA se dovute);
- l) quota della tariffa da attribuire all'Azienda, determinata in misura pari al 10% del valore previsto dal nomenclatore regionale per l'erogazione delle medesime prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale. Per l'erogazione di prestazioni non comprese nel nomenclatore la quota è definita dall'Azienda, in rapporto alle diverse tipologie di prestazioni;
- m) ulteriore quota della tariffa da attribuire all'Azienda, determinata in misura pari al 20%, come disposto dalla DGRT 743/2011, del valore previsto dal nomenclatore regionale per l'erogazione delle medesime prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale. Per l'erogazione di prestazioni non comprese nel nomenclatore la quota è definita dall'Azienda, in rapporto alle diverse tipologie di prestazioni. La ulteriore quota del 20% ricomprende il 5% del compenso dei professionisti, che - ai sensi del DL 158/2012 convertito con Legge 189/2012 ed ai sensi della DGRT 529/2013 - viene trattenuto dall'Azienda ed è vincolato ad interventi di prevenzione volti alla riduzione delle liste di attesa, le restanti risorse sono destinate al miglioramento dei servizi libero professionali.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	20 di 26

2. Verifica e adeguamento delle tariffe e rinegoziazione delle stesse. Le quote aziendali delle tariffe destinate alla copertura dei costi aziendali di cui alle lettere c), d) e g) del precedente comma 1 sono oggetto di verifica da parte della SOS Contabilità Analitica, e di eventuale revisione, con cadenza triennale, sulla base delle risultanze della contabilità analitica.

3. Risultato annuale della contabilità analitica. Al termine di ogni esercizio, la SOS Contabilità Analitica verifica a consuntivo l'effettiva quantificazione dei costi aziendali correlati all'attività libero professionale. Eventuali scostamenti sono compensati nell'anno stesso mediante la quota dell'utile aziendale, salvo attivazione delle verifiche e adeguamento delle tariffe previste al precedente comma 2. In presenza di disavanzi, questi devono essere recuperati l'anno successivo.

4. Casistiche particolari. Per prestazioni correlate a particolari attività (es: LP resa presso il domicilio) o discipline (es: medico competente, veterinari, per l'attività resa al di fuori degli spazi aziendali), si applicano i criteri di definizione delle tariffe di cui al presente articolo limitatamente alle voci di costi di pertinenza, tenuto delle specifiche condizioni organizzative.

Art. 39 Tariffe per attività di libera professione intramuraria in regime di ricovero

1. Oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale. L'Azienda determina le tariffe per l'esercizio della libera professione in costanza di ricovero, scontando, dalla quota da addebitare al cittadino, gli oneri posti a carico del Servizio Sanitario Regionale, nella misura del 65% del valore del DRG salvo i casi in cui non è previsto il rimborso (cittadini stranieri non iscritto al SSN).

2. Criteri generali per la formazione delle tariffe. Le tariffe per l'erogazione delle prestazioni libero professionali intramurarie rese in regime di ricovero sono definite tenendo conto delle seguenti componenti:

a) compenso negoziato tra l'Azienda ed il professionista interessato. Per la parte aziendale la negoziazione è finalizzata a valorizzare equamente il professionista mantenendo al contempo le complessive tariffe delle prestazioni libero professionali offerte entro valori massimi accettabili in un ambito di azienda pubblica del Servizio Sanitario Nazionale. Possono essere individuate massimo tre fasce di compenso per ogni DRG al fine di consentire una diversificazione delle tariffe correlata a valutazioni clinico/sanitarie da parte del professionista interessato;


b) compenso per il secondo operatore componente dell'equipe operatoria nella misura del 20% del compenso negoziato dal professionista interessato (primo operatore), compenso per il terzo operatore componente dell'equipe operatoria nella misura del 10% del compenso negoziato dal professionista interessato (primo operatore);

c) compenso per il personale dirigente anestesista che partecipa all'erogazione della prestazione, determinato nella misura del 25% del compenso negoziato dal professionista interessato (primo operatore);

d) compensi per il personale del comparto che svolge attività di supporto diretto alla libera professione in regime di ricovero;

e) costi relativi al personale non sanitario di supporto indiretto alla libera professione (es prenotazione, accoglienza, accettazione, riscossione, fatturazione, gestione e movimentazione agende, contabilità-reportistica). I costi relativi al supporto indiretto, sono determinati sulla base delle rilevazioni della contabilità analitica. La quota di copertura costi del supporto indiretto posta a carico della singola tariffa è determinata da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto;

f) costi aziendali relativi ai beni immobili, alle attrezzature, ai beni di consumo (ivi compresi i costi dei farmaci necessari ove utilizzati), all'acquisto dei servizi, alle utenze, individuati, in parte, come costi per gg di degenza e costi di utilizzo della sala operatoria ed ai costi generali (dipartimenti tecnico-amministrativi, direzione aziendale, costi comuni delle strutture ospedaliere, ecc.), determinati da parte della SOS Contabilità Analitica sulla base delle effettive e specifiche richieste pervenute da parte dei dirigenti in fase di avvio/modifica della attività libero professionale.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	21 di 26

L'eventuale quota dei costi aziendali eccedente il valore del 65% del DRG è posta a carico della tariffa;

g) costi per la costituzione del fondo di perequazione nella misura del 5% dell'onorario del professionista e dei dirigenti componenti dell'equipe operatoria;

h) imposte e tasse e oneri contrattuali secondo le disposizioni di legge nel tempo vigenti;

i) quota della tariffa da attribuire all'Azienda, determinata in misura pari al 10% del valore del DRG;

l) quota pari al 5% dell'onorario del professionista e dei dirigenti componenti dell'equipe operatoria, tale quota, ai sensi della normativa nazionale in materia di libera professione, viene trattenuta dall'Azienda ed è vincolata per interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste di attesa.

3. Rinuncia del proprio compenso da parte del professionista. Nel caso in cui il professionista intenda rinunciare al proprio compenso, può farne richiesta - prima dell'erogazione della prestazione in regime di ricovero - alla SOS Attività Libero Professionale, che provvede alla determinazione della tariffa nella fase di elaborazione del preventivo di spesa. Restano invariate le modalità di determinazione delle altre voci che compongono la tariffa.

4. Verifica e adeguamento delle tariffe e rinegoziazione delle stesse. Le quote aziendali delle tariffe destinate alla copertura dei costi aziendali di cui alla lettera e) del precedente comma 2 sono oggetto di verifica da parte della SOS Contabilità Analitica, e di eventuale revisione, con cadenza triennale, sulla base delle risultanze della contabilità analitica.

5. Risultato annuale della contabilità analitica. Al termine di ogni esercizio, la SOS Contabilità Analitica verifica a consuntivo l'effettiva quantificazione dei costi aziendali correlati all'attività libero professionale. Eventuali scostamenti sono compensati nell'anno stesso mediante la quota dell'utile aziendale, salvo attivazione delle verifiche e adeguamento delle tariffe previste al precedente comma 4. In presenza di disavanzi, questi devono essere recuperati l'anno successivo.

Art. 40 Tariffe per attività di libera professione intramuraria svolta in convenzione tra Aziende Sanitarie del SSR

1. Criteri generali per la formazione delle tariffe ambulatoriali come azienda ospitante. Nel caso in cui l'Azienda USL Toscana Centro svolga il ruolo di Azienda ospitante di professionisti appartenenti ad altra Azienda Sanitaria/Ospedaliera toscana, a seguito di convenzione, l'importo che viene trasferito all'Azienda di provenienza è determinato decurtando dalla tariffa ambulatoriale comunicata le voci di cui all'art. 38 comma 1 lettere b) supporto diretto, c) supporto sanitario e non sanitario indiretto, d) spazi, e) attrezzature, f) beni di consumo, g) costi generali, i) imposte e tasse nel caso di presenza di personale di supporto diretto, e oneri contrattuali secondo le disposizioni di Legge nel tempo vigenti (alle quali si aggiunge eventuale imposta di bollo ed IVA se dovute), l) e m) quote azienda.


2. Criteri generali per la formazione delle tariffe di ricovero come azienda ospitante. Nel caso in cui l'Azienda USL Toscana Centro svolga il ruolo di Azienda ospitante di professionisti appartenenti ad altra Azienda Sanitaria/Ospedaliera toscana, a seguito di convenzione per attività di libera professione in regime di ricovero, la tariffa viene determinata sulla base dei seguenti criteri:

a) quota di spettanza dell'Azienda di provenienza composta da: compenso del professionista (in qualità di primo operatore), compenso dell'equipe medica nel caso sia composta da personale dirigente dell'Azienda di provenienza, IRAP sui compensi, quota determinata da parte dell'Azienda di provenienza;

b) quota di spettanza dell'Azienda USL Toscana Centro ospitante composta da:

- compenso dell'equipe medica, nel caso di personale dirigente dell'Azienda Toscana Centro, definito secondo i criteri contenuti nel precedente art. 39, comma 2, lettere b) secondo e terzo operatore, e lettera c) anestesista,

- compensi per il personale del comparto che svolge attività di supporto diretto alla libera professione in regime di ricovero,

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	22 di 26

- costi definiti secondo i criteri contenuti nel precedente art. 39, comma 2, lettere e) supporto indiretto personale non sanitario; f) costi aziendali; g) fondo di perequazione h) imposte e tasse, - quota aziendale definita secondo i criteri contenuti nel precedente art. 39, comma 2, lettere i) e l).

3. Criteri generali per la formazione delle tariffe ambulatoriali come azienda di provenienza. Nel caso in cui l'Azienda USL Toscana Centro svolga il ruolo di Azienda di provenienza di professionisti che svolgono attività libero professionale ambulatoriale intramuraria presso altra Azienda Sanitaria/Ospedaliera toscana, a seguito di convenzione, l'importo che viene trasferito all'AUSL Toscana Centro da parte dell'Azienda ospitante viene ripartito nelle seguenti voci di cui all'articolo 38, comma 1, lettere a) compenso, g) costi generali, h) fondo di perequazione, i) imposte e tasse.

4. Criteri generali per la formazione delle tariffe di ricovero come azienda di provenienza. Nel caso in cui l'Azienda USL Toscana Centro svolga il ruolo di Azienda di provenienza di professionisti che svolgono attività libero professionale in regime di ricovero presso altra Azienda Sanitaria/Ospedaliera toscana, a seguito di convenzione, la tariffa viene determinata sulla base dei seguenti criteri:

a) quota di spettanza dell'Azienda ospitante;

b) quota di spettanza dell'Azienda USL Toscana Centro di provenienza composta dalle voci di cui all'articolo 39, comma 2, lettere a) compenso, b) e c) compenso dell'equipe medica nel caso sia personale dirigente dell'Azienda Toscana Centro, g) fondo di perequazione, h) imposte e tasse, nonché costi generali aziendali determinati da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto.

Art. 41 Tariffe per prestazioni libero professionali rese fuori Regione Toscana in convenzione con altre Aziende Sanitarie o presso struttura privata non accreditata

1. Criteri generali per la formazione delle tariffe presso Azienda Sanitaria fuori RT o struttura privata non accreditata. Nel caso di attività libero professionale resa presso Azienda Sanitaria fuori RT oppure presso struttura sanitaria privata non accreditate, le tariffe sono definite sulla base dei seguenti criteri:

a) quota di spettanza dell'Azienda di provenienza, tenendo delle componenti di cui all'articolo 38, comma 1, lettere a) compenso, g) Costi generali, h) fondo di perequazione, i) imposte e tasse; oltre alla quota della tariffa da attribuire all'Azienda, determinata in misura pari al 10% del valore previsto dal nomenclatore regionale per l'erogazione delle medesime prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale; nonché quota pari al 5% del compenso del professionista trattenuta dall'Azienda e vincolata ad interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste di attesa.


b) quota di spettanza della Azienda sanitaria fuori Regione Toscana, o struttura sanitaria privata non accreditata.

Art. 42 Prezzo di vendita per attività professionale a pagamento

1. Criteri generali per la formazione del prezzo di vendita per programmi. L'attività a pagamento svolta su richiesta di terzi secondo programmi predisposti dall'Azienda deve essere finalizzata al miglioramento della produttività, dell'economicità, dell'efficienza ed efficacia dei servizi nonché al miglioramento della potenzialità complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, assicurando comunque un utile aziendale. L'Azienda provvede alla determinazione del prezzo di vendita, totalmente a carico dei terzi richiedenti, tenendo conto delle seguenti componenti:

a) costo del personale che eroga la prestazione professionale, in particolare il compenso per il personale dirigente è determinato sulla base del tempo necessario per erogare la prestazione, mediante l'utilizzo di un valore orario compreso tra euro 50,00 ed euro 130,00, salve specifiche autorizzazioni in deroga per particolari attività aziendali, su indicazione del Direttore Generale;

b) costo del personale del comparto del ruolo sanitario che svolge attività di supporto diretto;

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	23 di 26

c) costi per l'allestimento, ammortamento e conduzione delle strutture e tecnologie, compresi i consumi, i costi generali e tutti i costi aggiuntivi sostenuti dall'Azienda per lo svolgimento delle attività professionali oggetto del presente articolo calcolati tramite contabilità analitica da parte della SOS Contabilità Analitica sulla base delle specifiche prestazioni da rendere in regime di area a pagamento;

d) costi relativi al personale sanitario e non sanitario di supporto indiretto sono determinati per tipologia di prestazione sulla base delle rilevazioni della contabilità analitica. La quota di copertura costi del supporto indiretto posta a carico della singola tariffa viene determinata da parte della SOS Contabilità Analitica sulla base delle specifiche prestazioni da rendere in regime di area a pagamento;

e) imposte e tasse e oneri contrattuali secondo le disposizioni di legge nel tempo vigenti;

f) utile aziendale nella misura minima del 5% del prezzo di vendita al netto delle voci di costo; per motivazioni di interesse sociale o nel caso di attività richiesta da enti pubblici, detta misura minima può essere ridotta.

2. Criteri generali per la formazione del prezzo di vendita per convenzioni. L'attività a pagamento svolta su richiesta di terzi secondo convenzioni sottoscritte dall'Azienda prevede la determinazione del prezzo di vendita, totalmente a carico dei terzi richiedenti, tenendo conto delle seguenti componenti:

a) costo del personale che eroga la prestazione professionale;

b) costo del personale del comparto del ruolo sanitario che svolge attività di supporto diretto;

c) costi generali aziendali determinati da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto;

d) imposte e tasse e oneri contrattuali secondo le disposizioni di legge nel tempo vigenti;

e) utile aziendale nella misura minima del 5% del prezzo di vendita al netto delle voci di costo; per motivazioni di interesse sociale o nel caso di attività richiesta da enti pubblici, detta misura minima può essere ridotta.

Titolo II ASPETTI FISCALI, PREVIDENZIALI E CONTABILI

Art. 43 Aspetti fiscali e previdenziali

1. Compensi percepiti dal personale dirigente. I compensi percepiti dal personale dirigente medico e veterinario e dal personale dirigente sanitario non medico derivanti da attività libero professionale intramoenia, sono assimilati, ai fini fiscali, al rapporto di lavoro dipendente, così come **disposto dall'art. 1, comma 7, della L. 662/96.**


2. Contributi fiscali e previdenziali. Tutti i compensi relativi all'attività libero professionale sono assoggettati ad IRAP. Poiché l'attività libero professionale deve svolgersi senza costi aggiuntivi per l'Azienda, i contributi fiscali e previdenziali sono a carico delle tariffe.

3. Accreditamento dei compensi libero professionali e versamento dei relativi contributi. L'Azienda provvede direttamente ad accreditare in busta paga i compensi spettanti al personale avente titolo, a fronte delle prestazioni erogate in regime di libera professione intramuraria. L'Azienda provvede a versare i contributi fiscali e previdenziali relativi ai compensi libero professionali.

Art. 44 Tenuta della contabilità

1. Obbligo di contabilità separata. L'Azienda deve tenere un'apposita contabilità analitica separata per le attività svolte in regime di libera professione intramuraria così come previsto dalla normativa vigente in materia.

2. Contabilità dei costi. La contabilità analitica separata deve essere implementata mediante l'apertura di appositi centri di costo nella Contabilità Analitica, che consentano la

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	24 di 26

contabilizzazione dei costi diretti afferenti alle distinte attività disciplinate dal presente Regolamento.

3. Contabilità dei ricavi. La contabilizzazione dei ricavi deve avvenire mediante opportuni centri di ricavo individuati con la stessa articolazione dei centri di costo prevista per i costi.

4. Vincolo di pareggio di bilancio. La contabilità separata deve tenere conto di tutti i costi diretti ed indiretti e non dovrà in ogni modo presentare disavanzo.

5. Provvedimenti in caso di disavanzo. Nel caso in cui la contabilità separata presenti disavanzo, il Direttore Generale assumerà tutti i provvedimenti necessari, compresi l'adeguamento delle tariffe o la sospensione delle autorizzazioni alle erogazioni delle prestazioni libero professionali che determinano la perdita della specifica gestione.

Art. 45 Misure per responsabilità civile

Misure per la copertura della responsabilità civile per il personale dirigente. L'Azienda, ai sensi delle vigenti norme contrattuali, garantisce la copertura dei rischi professionali derivanti dall'esercizio della libera professione intramuraria, con gli stessi limiti e alle stesse condizioni stabiliti per l'attività istituzionale. La copertura opera anche se l'attività libero professionale è esercitata presso strutture esterne appositamente convenzionate, sempre che la predetta attività sia stata regolarmente autorizzata nelle forme previste e che, in tali strutture, siano state rispettate le vigenti normative in tema di sicurezza-qualità.

PARTE IX DISPOSIZIONI FINALI E DI RINVIO

Titolo I DISPOSIZIONI FINALI E DI RINVIO


Art. 46 Disposizioni transitorie, finali e di rinvio

1. Disposizioni transitorie e finali. Con l'entrata in vigore del presente regolamento cessano di avere efficacia il "Regolamento per l'attività libero professionale intramuraria" della ex Azienda USL 10 Firenze, approvato con delibera del Direttore Generale n. 260 del 27/03/2009, l'"Atto aziendale per la disciplina dell'attività libero professionale intramuraria" della ex Azienda USL 3 Pistoia, approvato con delibera del Direttore Generale n. 47 del 05/02/2009, l'"Atto aziendale per la regolamentazione dell'attività libero professionale intra-moenia del personale della dirigenza sanitaria" della ex Azienda USL 4 Prato, approvato con delibera del Direttore Generale n. 941 del 03/12/2008 e il "Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario" della ex Azienda USL 11 Empoli, approvato con delibera del Direttore Generale n. 387 del 13/12/2010, nonché ogni altra disposizione incompatibile.

2. Disposizioni transitorie per gestione tariffe. Le tariffe delle prestazioni già autorizzate alla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono oggetto di revisione d'ufficio sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 38 e seguenti, fermo restando il compenso precedentemente negoziato con il dirigente, salvo modifica espressamente richiesta da parte del professionista.

3. Disposizioni finali per la mappatura degli spazi aziendali. L'Azienda si impegna a mappare gli spazi dedicati alle attività di cui al presente Regolamento, con aggiornamento triennale della mappatura medesima, al fine di:

- ottimizzare l'utilizzo degli spazi e delle attrezzature,
- valorizzare in maniera omogenea sul territorio aziendale le attività di libera professione intramuraria,
- verificare la idoneità degli spazi rispetto alle tipologie di prestazioni libero professionali rese ed effettuare interventi di miglioramento se necessari.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	25 di 26

4. Disposizioni finali di rinvio in materia di esercizio della LP in regime convenzionale con terzi (compagnie assicurative). Al fine della piena valorizzazione dell'attività di libera professione intramuraria, l'Azienda - a seguito di specifiche linee guida emesse dalla Regione Toscana in materia - si impegna a verificare la possibilità, nonché l'interesse dell'Azienda e dei professionisti, di organizzare attività libero professionale intramuraria mediante convenzioni con compagnie assicurative.

5. Disposizioni di rinvio. Per tutto quanto non espressamente stabilito e previsto dal presente regolamento, si rinvia alla normativa vigente in materia, ai Contratti Collettivi di Lavoro, agli atti di indirizzo di livello nazionale e regionale.

2. Diffusione/conservazione/consultazione/archiviazione

La Segreteria del Dipartimento Risorse Umane in accordo con il redattore:

- conserva la delibera con il pdf "copia conforme all'originale" del presente documento
- conserva **nello storico la precedente revisione.**

Il responsabile della **diffusione** è il redattore che invia per email il documento e comunica ai destinatari indicati nella lista di diffusione, (i quali con "modalità a cascata" diffondono agli operatori coinvolti) che il documento è consultabile sulla Repository "Gestione documenti", del Sito Intranet Aziendale, conservando l'email.

3. Monitoraggio e controllo

La SOS Attività Libero Professionale, con il verificatore di processo, il Direttore del Dipartimento Risorse Umane, presentano annualmente al Direttore Sanitario ed al Direttore Amministrativo, una relazione relativa all'applicazione del presente Regolamento, proponendo, se necessarie, le opportune attività correttive.

4. Revisione

La revisione si effettua su motivazioni sostanziali, e comunque si consiglia ogni tre anni.

5. Allegati

Allegato 1 Format Atto negoziale -Dirigenti dipendenti AUSL TC

Allegato 2 Format Atto negoziale -Specialisti ambulatoriali convenzionati interni AUSLTC

Allegato 3 Format Scheda Allegato A atto negoziale


Allegato 4 Format Nomina Medico Competente

Allegato 5 Parere Direttore Sanitario (DS) per esercizio libera professione in qualità di Medico Competente

Allegato 6 Prospetto per rendicontazione Medico Competente.

6. Riferimenti

- **D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502** e successive modificazioni ed integrazioni, art. 4, commi 10,11,11 bis - Riordino della disciplina in materia sanitaria
- **D.P.C.M. del 27 marzo 2000** Atto di indirizzo e coordinamento concernente l'attività libero-professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale
- **Legge n. 120 del 3 agosto 2007** e s.i.m.
- **Accordo Stato - Regioni concernente** l'attività libero professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari del SSN del 18 novembre 2010
- **C.C.N.L. 2016-2018** del 19 dicembre 2019 dell'Area Sanità
- **DGRT n. 355 del 2 aprile 2001**
- **DGRT n. 555 del 23 luglio 2007** e circolare interpretativa della Regione Toscana del 07 aprile 2008
- **DGRT n. 888 del 3 novembre 2008**
- **DGRT n. 638 del 20 luglio 2009**

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane SOS Attività Libero Professionale	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	1	26 di 26

- DGRT n. 743 del 29 agosto 2011
- DGRT n. 529 del 1 Luglio 2013
- CC.CC.II.AA. dell'Area della dirigenza della dirigenza Medica e Veterinaria e dell'Area della dirigenza S.P.T.A. dell'Azienda USL Toscana Centro "Criteri generali per la definizione del Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario" sottoscritti in data 08/11/2017 così come integrati e modificati in data 17/04/2019.

7. Indice revisioni

Revisione n°	Data emissione	Tipo modifica	Titolo
0	11/09/2018	PRIMA EMISSIONE	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario.
1	07/05/2020	AGGIORNAMENTO Articoli 17 e 22 Inserimento di allegati: 4, 5, 6.	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario.

8. Lista di diffusione

- Direttore Sanitario
- Direttore Amministrativo
- Direttore Dipartimento Risorse Umane
- Direttori Dipartimenti/SOC
- Direttore Area Governo Clinico
- Redattore
- Tutto il personale Dirigente dell'Azienda USL Toscana Centro.